



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE

Respinta dal Consiglio Comunale in data 10 novembre 2014

OGGETTO: TUTELA PRIORITARIA DELLA FAMIGLIA FONDATA SUL MATRIMONIO TRA UOMO E DONNA E RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DELLE PERSONE CONVIVENTI.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- l'articolo 27, comma 1, della Legge 31 maggio 1995 n. 218 "Riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato", prevede che "la capacità matrimoniale e le altre condizioni per contrarre matrimonio sono regolate dalla legge nazionale di ciascun nubendo al momento del matrimonio";
- l'articolo 115 del Codice Civile, dispone che "il cittadino è soggetto alle disposizioni contenute nella sezione prima di questo capo, anche quando contrae matrimonio in Paese straniero secondo le forme ivi stabilite";
- non vi è dubbio che, ai sensi del Codice Civile vigente, la diversità di sesso dei nubendi rappresenti un requisito necessario affinché il matrimonio produca effetti giuridici nell'ordinamento interno, come è chiaramente affermato dall'articolo 107 Codice Civile, in base al quale l'ufficiale dello stato civile "riceve da ciascuna delle parti personalmente, l'una dopo l'altra, la dichiarazione che esse si vogliono prendere rispettivamente in marito e in moglie, e di seguito dichiara che esse sono unite in matrimonio";

RILEVATO CHE

- l'intrascrivibilità delle unioni omosessuali dipende non più dalla loro inesistenza e neppure dalla invalidità, ma dalla loro inidoneità a produrre, quali atti di matrimonio, qualsiasi effetto giuridico nell'ordinamento italiano ancorché non previsti dalla legislazione italiana in questa fattispecie;
- la famiglia, fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, è il centro della vita sociale e economica del Paese e oltre ad essere primo attore di welfare, sia per quanto concerne il sostegno alle persone anziane, sia per l'assistenza a persone in difficoltà;

CONSIDERATO

che il matrimonio, per la legge italiana, è fondato sull'unione tra due persone di sesso differente;

IMPEGNA

la Giunta Comunale a predisporre tutti gli atti e ad adoperarsi presso le istituzioni competenti affinché:

- sia applicata la legge vigente che riconosce il valore unico del matrimonio, unione tra un uomo e una donna come definita nel Codice Civile;
 - a non trascrivere alcun matrimonio contratto all'estero tra persone dello stesso sesso poiché non avrebbe alcun effetto giuridico;
 - sia riconosciuto e tutelato il ruolo della famiglia nell'ordinamento sociale italiano e tale ruolo sia sostenuto con iniziative e agevolazioni di carattere fiscale;
 - sia promosso il ruolo sociale della famiglia attraverso specifici riconoscimenti per le famiglie numerose nell'accesso ai servizi, nelle graduatorie per l'erogazione dei servizi di emergenza abitativa o per l'inserimento negli asili nido e nelle scuole materne comunali e nell'attribuzione di agevolazioni sulle tariffe comunali;
 - siano riconosciuti e tutelati i reciproci diritti e doveri tra conviventi more uxorio e siano opportunamente e adeguatamente regolamentati i rapporti tra essi e con la Pubblica Amministrazione, ove necessario;
 - non venga predisposto alcun atto e alcuna norma che preveda l'adozione di bambini da parte di coppie omosessuali.
-